



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
8 DICEMBRE 2013

Preparare il cuore alla Gioia



**AV...
VENTO
DI
CARI
TÀ
2013**

**IMMACOLATA
CONCEZIONE
DELLA BEATA
VERGINE
MARIA**

**Che cosa attende, oggi, l'uomo dalla venuta
del Salvatore?**

CARITAS DIOCESANA SALERNO CAMPAGNA ACERNO
VIA BASTIONI 4 SALERNO TEL. 089226000 @=caritas@diocesisalerno.it

**L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

**Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;**

**ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;**

**ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,**

**come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.**

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**





Che cosa attende, oggi, l'uomo dalla venuta del Salvatore? Anzitutto una società dove si realizza la pace frutto della giustizia. Per raggiungere questo scopo S. Paolo esorta ad accogliere a vicenda come Cristo accoglie ognuno di noi.

Gesù, ci ricorda che la speranza è generata solo dalla conversione del cuore, quel cuore che è travolto da passioni egoistiche e orgogliose che lo porta a considerarsi autonomo, sufficiente a se stesso senza alcun bisogno di salvezza, o indifferente ai problemi della fede.



Il progresso della scienza ha portato l'uomo di oggi a credersi padrone del mondo e quindi a fare a meno di Dio e di tutte le norme di vita onesta da lui dettate. Il cammino intrapreso dell'Avvento sia per noi un campanello di allarme, un segnale di sveglia per quanti dormono il sonno dell'indifferenza o dell'ostilità nei riguardi della fede.

L'insistenza di Papa Francesco sulla misericordia di Dio ci dice che la misericordia del Signore è più grande dell'ostinazione dell'uomo e sempre pronta ad accogliere.

Dio nel suo Figlio Gesù Cristo viene a trovarci e s'intrattiene con noi, così che possiamo fare esperienza diretta del suo amore che ci trasforma.

Di fronte al Salvatore non reggono tutte le sicurezze sulle quali ci arrocciamo.





Di fronte a Dio che verrà a visitarci noi alimentiamo la gioia nell'attenderlo *"preparando la sua via e raddrizzando i nostri sentieri"* per vedere la sua salvezza.

Cerchiamo Dio... Lui si fa trovare

L'immacolata è la porta d'ingresso per Dio nel mondo.

Maria crede nell'inaudito e accetta la folle proposta di Dio: il suo "sì" spalanca la terra all'accoglienza di Dio.

Grazie al suo "sì" noi oggi possiamo accogliere la presenza di Dio; grazie al nostro "sì" qualcuno, un domani, potrà accogliere la splendida notizia del Vangelo.



Maria è preservata dal peccato originale, dalla fragilità che ci porta alla bramosia, dal "no" detto alla vita e a Dio.

Una condizione particolare che agevola la sua apertura alla volontà di Dio.

La stessa condizione in cui ci siamo trovati anche noi all'indomani del Battesimo!

Che la Madre ci aiuti a vivere come un "sì" la nostra vita.

**Collabora fattivamente
all'adozione, all'affidamento...**

**Se puoi non ti sottrarre a un
piccolo gesto...**

Dona un sorriso...

**Abbiamo fatto nascere, aiutaci a
farli crescere...**

Dona se vuoi all'Associazione

Salerno Caritas Onlus

Via Bastioni, 4 Salerno Tel. 089 226000

con il 5 per mille P.I. 04317730655

**con bonifico bancario: Banca Carime Ag. Centrale IBAN
IT90M0306715201000000010431**



Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli

apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Mt 1,18-24



**DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA
EVANGELII GAUDIUM
SANTO PADRE FRANCESCO AI VESCOVI AI PRESBITERI E
AI DIACONI ALLE PERSONE CONSACRATE E AI FEDELI
LAICI SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO
ATTUALE**

273. La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo.

274. Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione.

Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi! L'azione misteriosa del Risorto e del suo Spirito.

